



UNIVERSITÀ DI PARMA



Plurilinguismo e inclusione nelle pratiche educative

MICHELE DALOISO

UNIVERSITÀ DI PARMA

Riferimenti personali: michele.daloiso@unipr.it

www.facebook.com/mdaloiso

Gruppo di Ricerca ELICom: www.elicom.unipr.it

www.facebook.com/gruppoelicom

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

15/10/21, 14:30-18:30

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

23/10/21, 09:00-13:00

Emergenze educative. Neue Horizonte

29/10/21, 14:30-18:30



unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles

1



Il nostro percorso Contenuti-chiave



1

Chi è bi/plurilingue?

2

Quale relazione c'è tra bi/plurilinguismo e disturbi linguistici?

3

Quali implicazioni per le pratiche di educazione bilingue?

2



Chi è bilingue? Un concetto in evoluzione



«Controllo nativo e bilanciato di due o più lingue»
(Bloomfield 1933).

«Capacità da parte di un individuo di esprimersi
in una seconda lingua aderendo fedelmente ai
concetti e alle strutture che a tale lingua sono
propri, anziché parafrasando dalla lingua nativa»
(Titone 1989).

«Sono bilingui le persone che conoscono,
comprendono e parlano due lingue, oppure due
dialetti, oppure una lingua e un dialetto» (Fabbro
1996).

Diverse gradazioni,
contesti d'uso, abilità!

BI/PLURILINGUISMO COME
CONTINUUM

1

3



Chi è plurilingue? Il plurilinguismo) come *continuum*



- Un bilingue non è due monolingui in un solo individuo, ma una persona con una **configurazione linguistica unica**, che gli permette di affrontare tutti i **bisogni comunicativi** della sua vita quotidiana, a seconda dei contesti e degli interlocutori (1)
- Essere bilingue/plurilingue vuol dire **usare due o più lingue regolarmente**; non vuol dire parlare due/più lingue perfettamente. (2)

1. Grosjean (2008)

2. Sorace (2011)

4



Plurilinguismo e disturbi linguistici

C'è una relazione?



- ✓ Sono due condizioni frequenti, ma **indipendenti**.
- ✓ I bambini plurilingui non hanno più probabilità di sviluppare un disturbo del linguaggio o dell'apprendimento.
- ✓ La presenza di un disturbo del linguaggio o dell'apprendimento agisce a livello locale (sistemi specifici della lingua, es. fonologico) sullo sviluppo plurilingue.
- ✓ I vantaggi del bilinguismo si possono notare anche nei bambini con disturbi linguistici rispetto ai compagni monolingui con lo stesso disturbo.

2

Crescentini et al. (2012); Siegel, in Peer & Reid (2016)

5



Plurilinguismo e disturbi linguistici

Il disturbo cambia in base alla lingua parlata?



«Mentre tutti i lettori con dislessia hanno difficoltà a convertire le lettere scritte nei loro suoni corrispondenti, quelli che devono tradurre le forme scritte e orali di lingue con ortografia complessa, profonda e irregolare sperimenteranno le difficoltà di lettura maggiori. Si potranno individuare i lettori di ortografie profonde che presentano una dislessia sulla base di prestazioni di lettura, *spelling* ed elaborazione fonologica estremamente lente e deficitarie. I lettori di lingue trasparenti che presentano una dislessia, invece, potrebbero saper gestire adeguatamente i compiti di lettura quotidiani [...] [ma la loro *performance* sarà caratterizzata da] una lettura più lenta (ma non necessariamente meno accurata), scarse abilità di *spelling* e un'elaborazione fonologica faticosa»

2

[Brunswick N. (2010), pp. 140-141 (trad. nostra)].

6



Quali implicazioni per l'educazione plurilingue?



1) Integrare le lingue, non separarle

- ✓ Presa di coscienza della ricchezza di **repertori linguistici individuali**.
- ✓ Non considerare negativamente lo sviluppo di **competenze parziali**.
- ✓ Più che la traduzione, promuovere la **mediazione**.

- ✓ Testuale
- ✓ Concettuale
- ✓ Comunicativa

3

Wright et al. (2015); QCER Volume Complementare (2020); CARAP (2012)

7



Quali implicazioni per l'educazione plurilingue?



2) Includere, non escludere a priori

«...non vi sono valide ragioni scientifiche per indicare una restrizione o un 'esonero' nell'uso di una seconda lingua nei bambini con disturbi del linguaggio [e dell'apprendimento], anche se, in questi casi, le tappe di acquisizione della seconda lingua potranno essere più lente e meno compiute rispetto a quelle dei bambini con sviluppo tipico del linguaggio. Quest'ultimo aspetto richiama il sistema scolastico a porre particolare attenzione sullo sviluppo di programmi educativi individualizzati che non trascurino le difficoltà specifiche di questi bambini durante l'acquisizione delle lingue.»

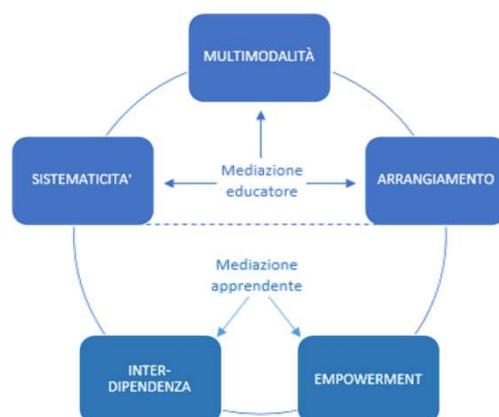
3

(Crescentini et al., 2012: p. 544).

8

Quali implicazioni per l'educazione plurilingue?

3) Costruire ambienti di apprendimento accessibili



3

Daloiso & Gruppo ELICom (in corso di stampa)

9

Grazie per l'attenzione!

Michele Daloiso

michele.daloiso@unipr.it

www.facebook.com/mdaloiso

www.elicom.unipr.it

www.facebook.com/gruppoelicom

10



Riferimenti bibliografici

- Brunswick N., McDougall S., De Mornay Davies P. (eds.) *Reading and Dyslexia in Different Orthographies*. Psychology Press, Hove.
- European Centre for Modern Languages (2012) *CARAP – A framework of reference for pluralistic approaches to languages and culture*. **Disponibile online**.
- Celentin P., Dalloiso M. (2017). “Celentin P. “La valutazione clinica della dislessia in contesto di L2. Problemi e riflessioni alla luce della ricerca clinico-linguistica ed interculturale”, in *EL.LE*, 6(3). **Disponibile online**.
- Consiglio d’Europa (2020) *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Volume complementare*, **Disponibile online**.
- Crescentini C., Marini A., Fabbro F. (2012). “Competenza e disturbi di linguaggio nel plurilinguismo”, in *EL.LE*, 1(3). **Disponibile online**.
- Dalloiso M. & Gruppo ELICom (2022) *Le difficoltà di apprendimento delle lingue a scuola*. Centro Studi Erickson.
- Peer L., Reid G. (2016). *Multilingualism, Literacy and Dyslexia. Breaking Down Barriers for Educators*. Routledge: NY.